



La presente newsletter si inserisce nell'ambito del Progetto Europeo DigiSoc (Digital Social Partners). Il Progetto è co-finanziato dall'Unione Europea nell'ambito del Fondo sociale europeo+ (ESF) programma Prerogative Sociali e Competenze Specifiche (SocPL). DigiSoc ha l'obiettivo di rafforzare la capacità delle parti sociali nazionali e promuovere il dialogo sociale attraverso la digitalizzazione. Il progetto intende inoltre sostenere la relazione tra le parti sociali nazionali con i loro associati e la promozione del dialogo sociale in Europa. Una fase del progetto riguarda l'analisi **dell'Accordo Quadro Europeo sulla digitalizzazione (FAD)** e la raccolta di informazioni in merito alla percezione ed eventuale implementazione dell'Accordo quadro nei diversi Paesi. Confartigianato Imprese è impegnata da sempre sul tema delle competenze, soprattutto per l'occupazione dei giovani e sostenere le esigenze di competitività delle imprese. Oggi, l'impatto della digitalizzazione nel mercato del lavoro, impone una specifica attenzione alle competenze digitali ed una analisi sui riflessi attuali e alle prospettive future per le PMI e l'artigianato.

Progetto DigiSoc

Newsletter III

L'IMPORTANZA DELLA FORMAZIONE PER NUOVE COMPETENZE

L'Accordo Quadro sulla digitalizzazione è stato sottoscritto il 22 giugno 2020, in piena emergenza pandemica, tra le principali associazioni europee dei datori di lavoro e dei lavoratori pubblici e privati (BusinessEurope, SMEUnited, CEEP e ETUC). L'obiettivo principale dell'Accordo è quello di impostare una base di riferimento comune a tutti i Paesi UE per definire modalità di gestione condivisa delle sfide della digitalizzazione nel mondo del lavoro e dei connessi processi organizzativi.

I contenuti dell'Accordo verranno attuati in conformità alle procedure e alle prassi specifiche delle parti sociali degli Stati membri e nei Paesi dello Spazio Economico Europeo.

L'Accordo prescrive un approccio metodologico volto a gestire gli effetti della digitalizzazione sull'organizzazione del lavoro, sui contenuti e sulle competenze del lavoro, sulle condizioni e sulle relazioni di lavoro. Le parti firmatarie concordano quindi un processo circolare di tipo partenariale e orientato alle persone, volto a leggere i cambiamenti indotti dalla digitalizzazione in una prospettiva sistemica, garantendo l'efficace adattamento delle strategie delle parti sociali ai diversi settori economici, contesti produttivi e sistemi di relazioni industriali.

Competenze digitali e garanzia di occupazione

Uno dei quattro fattori sociali collocati all'interno del processo dinamico e circolare comune riguarda le **"competenze digitali e garanzia di occupazione"**.

Le parti firmatarie dell'Accordo riconoscono la necessità di affrontare la questione dello sviluppo delle competenze, ritenuta fondamentale per massimizzare i benefici e minimizzare gli svantaggi della transizione digitale. In quest'ottica, le parti sociali europee si impegnano a individuare le competenze necessarie da sviluppare nella forza lavoro e

ad organizzare programmi di formazione adeguati a livello nazionale, settoriale e aziendale per facilitare questo processo.

L'Accordo stabilisce che l'obiettivo di formare efficacemente i lavoratori può essere raggiunto attraverso diversi strumenti, come fondi di formazione/settoriali, conti di apprendimento, piani di sviluppo delle competenze, voucher di formazione, ecc.

La digitalizzazione ha trasformato radicalmente il mondo del lavoro, modificando le strutture sociali e gli stili di vita.

I principali soggetti coinvolti nell'impatto della digitalizzazione sono proprio i giovani, i quali si trovano a dover affrontare le nuove sfide sul mercato del lavoro. L'impatto della digitalizzazione sulle imprese ha condotto ad una maggiore richiesta di professioni qualificate con **competenze green e digitali**, ma le professionalità capaci di gestire tecnologie relative a *big data analytics, internet of things e robot* sono sempre più difficili da reperire.

In Italia, più di un lavoratore su due è di difficile reperimento per mancanza di candidati o preparazione non adeguata. Nel 2024 le imprese italiane indicano una difficoltà di reperimento sia nei tempi che nella ricerca del personale pari al 48,1 % e per le imprese artigiane questo dato sale al 55,2%.

L'obiettivo primario è quindi quello di ridurre il divario fra le competenze richieste e quelle offerte dal mercato del lavoro per evitare il fenomeno del mismatch tra domanda ed offerta di lavoro. Si tratta di una criticità che deve essere risolta con la **costruzione di un ponte tra formazione e lavoro, in costante dialogo tra loro e basata sulla formazione delle competenze emergenti**.

Una scelta strategica è quella di avvicinare il mondo della scuola a quello delle imprese, favorendo strumenti di apprendistato e alternanza scuola-lavoro e potenziando le attività laboratoriali.

Confartigianato Imprese è da sempre impegnata sui temi dell'istruzione e della formazione delle nuove generazioni sostenendo iniziative volte a ridurre il mismatch di competenze. Occorre sostenere le energie dei giovani, quali attori principali del divenire, puntando ad accrescere il loro sviluppo anche in relazione alla tecnologia e all'artigianato. A tal fine, è necessario porre in essere nuove strategie che possano sostenere l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro sulla base di un dialogo continuo tra imprese e future generazioni.

Per le imprese l'occasione sarà quella di utilizzare la trasformazione digitale per un cambiamento in termini formativi, puntando a incrementare nuove competenze tecniche, ma anche potenziando le capacità umane e sociali (*soft skill*) per una gestione efficace delle persone, dell'intelligenza emotiva e della capacità di giudizio.



**Co-funded by
the European Union**

Co-funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union. Neither the European Union nor the granting authority can be held responsible for them.